

# **Politiche per l'invecchiamento attivo nel Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF): quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Maria Luisa Aversa**

**Dicembre 2021**

# INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <http://famiglia.governo.it/media/2158/mipaaf-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>).

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Come interlocutore privilegiato per la stesura della scheda è stato individuato il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – DIPEISR, nello specifico il DISR III – Agricoltura e sostenibilità ambientale, in quanto il tema dell'invecchiamento attivo presenta una connessione, seppur indirettamente, con l'agricoltura sociale. Ciò nonostante, nel resoconto della presente scheda sono citati alcuni interventi realizzati nel settore agricolo tout court che, favorendo lo sviluppo territoriale sostenibile, producono evidenti benefici nella popolazione più fragile.

Di seguito gli step che hanno contribuito alla realizzazione della presente scheda:

- incontro preliminare on line il 7 giugno con l'Amministrazione, CREA e INAPP, dove sono stati illustrati da INAPP gli obiettivi del progetto, nonché i contenuti e lo svolgimento dell'intervista;
- invio per e-mail di osservazioni e informazioni da parte dell'Amministrazione e di CREA sulla sintesi delle raccomandazioni e dello stato dell'arte inviato da INAPP tramite e-mail contestualmente alla traccia di intervista;
- intervista alla referente di CREA che si è svolta il 13 luglio, mediante la piattaforma Microsoft Teams.

Per la redazione della scheda, a integrazione dell'intervista e delle informazioni raccolte, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

CREA, Giarè, F., Borsotto, P. (a cura di) (2020), L'agricoltura sociale: un'opportunità per le realtà italiane, Rapporto RRN 2014-2020

Coldiretti (2020), La vera agricoltura sociale fa bene all'Italia, 1° Rapporto Coldiretti sull'agricoltura sociale

F. Giarè, G. Ricciardi, M. Ascani (2020) La normativa italiana sull'agricoltura sociale e il ruolo dell'impresa agricola. Italian Review of Agricultural Economics 75(2): 45-64. DOI: 10.13128/rea-12069

Giarè, F., Borsotto, P., & Signoriello, I. (2019). Social Farming in Italy. Analysis of an «inclusive model». Italian Review of Agricultural Economics, 73(3), 89-105. <https://doi.org/10.13128/REA-25107>

Giarè F., De Vivo C., Borsotto P., Gaito M. (2018), Una fotografia dell'agricoltura sociale in Italia, in "Agri regioni Europa", anno 14 n°54, Set 2018

Giarè, F., De Vivo, C., Ascani, M., & Muscas, F. (2018). L'agricoltura sociale: un modello di welfare generativo. Italian Review of Agricultural Economics, 73(2), 125-146. <https://doi.org/10.13128/REA-24079>

Piano biennale della RRN, biennio 2021-2023

#### **Link**

<https://www.reterurale.it/agricolturasociale>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22405>

<https://www.benisequestraticonfiscati.it/protocollo-di-cooperazione-tra-anbsc-il-mipaaf-e-agea/>

<https://www.reterurale.it/downloads/schede/Ismea9.1.pdf>

<https://www.reterurale.it/downloads/schede/Crea21.1.pdf>

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9406> .

[decreto-legge n.76/2020](#)

[legge n. 120 del 2020](#)

<https://www.benisequestraticonfiscati.it/protocollo-di-cooperazione-tra-anbsc-il-mipaaf-e-agea/>

I risultati dell'intervista, sintetizzati in una bozza di Report restituita e revisionata dagli stessi intervistati, sono stati inviati alla rete di stakeholders afferente al progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>), con l'invito a inviare tramite mail eventuali osservazioni e/o contributi. Durante la consultazione, che si è svolta dal 7 ottobre al 29 ottobre 2021, non è pervenuta alcuna osservazione; pertanto, il presente rapporto illustra esclusivamente la prospettiva dell'Amministrazione e di CREA.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### **Obiettivi di breve termine:**

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Ministero non tratta specificamente questo aspetto, in ambito invecchiamento attivo (IA). Si segnala, tuttavia, che presso le imprese agricole si realizzano pratiche di agricoltura sociale che in alcuni casi coinvolgono anche gli anziani nell'ottica di promuovere un invecchiamento attivo.

L'invecchiamento attivo è ascrivibile solamente in modo indiretto al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – DIPEISR.

Di seguito l'iter dell'Agricoltura sociale (AS) presso il Mipaaf

Con la **legge 18 agosto 2015, n. 141**, si è cercato di creare un quadro comune a fronte della normativa regionale esistente e per il Mipaaf sono scaturiti una serie di adempimenti.

Con il **DM n. 967 del 24.01.2017**, è stata definita la composizione dell'Osservatorio nazionale sull'agricoltura sociale.

Con il **DM n. 23166 del 28.09.2016**, sono state definite le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.

Con il **D.M. n. 12550 del 21.12.2018** – c.d. decreto requisiti, sono stati definiti i requisiti minimi e le modalità relative alle attività di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 141/2015.

Il Ministero, che svolge un importante ruolo nell'ambito dell'attuazione delle Politiche di sviluppo rurale, segue, attraverso le attività della Rete rurale nazionale ([www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)), la realizzazione di tali iniziative, promuovendo azioni di analisi e confronto tra i diversi soggetti coinvolti (regioni e PA, operatori agricoli e

rurali, operatori sociali, organizzazioni professionali agricole, reti e associazioni dell'agricoltura sociale, ecc.).

Nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) delle regioni italiane, in attuazione delle Politiche di sviluppo rurale sono contenute misure per sostenere le iniziative di agricoltura sociale. Per una visione d'insieme della situazione si rimanda al documento "L'attuazione dell'agricoltura sociale nella programmazione 2014-2020 della politica di sviluppo rurale - situazione al 31 dicembre 2020", disponibile alla pagina <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22229>.

Nel quadro di riferimento nazionale un ruolo determinante è attribuito all'Osservatorio nazionale sull'agricoltura sociale, istituito ai sensi dell'**art. 7 della legge 141/2015, con decreto del Mipaaf 967/2017**.

L'Osservatorio nazionale dell'AS istituito presso il Mipaaf e presieduto dal Ministro delle Politiche agricole, riunisce i rappresentanti delle Amministrazioni centrali (Ministeri Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Giustizia, Salute), regionali (Conferenza Stato-Regioni), delle organizzazioni professionali agricole e delle organizzazioni e associazioni operanti nell'ambito dell'agricoltura sociale (AS).

L'Osservatorio AS ha compiti di indirizzo e orientamento e anche di verifica e valutazione dell'AS.

L'Osservatorio nazionale, che è stato anche coinvolto sull'analisi preliminare degli elementi di contenuto inseriti poi nel decreto attuativo 12550/2018, dal dicembre 2017 è impegnato nelle attività preparatorie delle Linee guida, realizzate anche attraverso la partecipazione a un workshop, organizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, per approfondire gli elementi centrali della programmazione e attuazione dell'AS: formazione, inserimento lavorativo e certificazione; riconoscimento, requisiti e armonizzazione delle leggi regionali; questioni fiscali e giuslavoristiche.

Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio il tema dell'invecchiamento attivo non è mai stato preso in considerazione.

A livello regionale, in attuazione delle relative leggi che regolano l'agricoltura sociale, sono stati istituiti alcuni osservatori regionali, con compiti simili a quello nazionale. Per una visione d'insieme della normativa regionale si rimanda al documento "L'agricoltura sociale nella normativa regionale italiana", disponibile alla pagina <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20502>.

Allo stato attuale l'Osservatorio AS si sta occupando della stesura delle Linee guida, come previsto dalla legge 141/2015, volte a supportare le Regioni nei processi di adeguamento delle proprie norme al dettato nazionale.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

L'Agricoltura sociale svolge un importante ruolo come collante e collegamento tra politiche agricole, sociali, del lavoro, formative, sanitarie, della giustizia attraverso le diverse e variegate sue attività, come la formazione, l'inserimento lavorativo in un'ottica di occupazione dei soggetti svantaggiati, il miglioramento della qualità della vita e l'educazione ai temi dell'ambiente. Ciò appare in linea con l'invecchiamento attivo inteso come concetto plurimo composto da varie dimensioni e che si declina attraverso l'attivazione di una serie di interventi integrati, multifunzionali e multidimensionali. Tale affinità di intenti tra i due ambiti tematici potrebbe dare luogo a sinergie e scambi informativi.

In prospettiva, si potrebbe pensare a uno scambio informativo tra i membri dell'Osservatorio AS e i membri dell'Osservatorio IA. Come, per esempio, prevedere la partecipazione di un membro dell'Osservatorio AS alla riunione dell'Osservatorio IA e viceversa. Inoltre, ai lavori dei gruppi di lavoro sulle Linee guida potrebbe partecipare anche un membro del progetto IA.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili, tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia].

È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, deliberazioni e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

#### Obiettivi di breve termine:

a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.

b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'agricoltura sociale italiana, viene definita da diversi autori "inclusiva", in quanto gli interventi sono indirizzati precipuamente all'inclusione sociale e lavorativa di persone che vivono specifiche condizioni di esclusione e di difficoltà, così come viene evidenziato anche dalla **Legge 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"**, che attribuisce però all'agricoltura sociale anche il ruolo di erogazione di servizi (tipologia b, c, d delle attività di AS previste dalla legge 141/2015) indirizzati alle fasce deboli della popolazione, nelle quali gli anziani possono essere ricompresi.

L'agricoltura sociale, così come viene evidenziato dalle ricerche CREA (2018 e 2020), stimola la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati (tra cui le persone anziane) nello svolgimento delle attività aziendali coinvolgendoli, per esempio, in attività di orticoltura, anche utilizzando bancali che facilitano

l'attività per le persone con ridotte abilità, didattica, con un ruolo attivo nei confronti delle nuove generazioni, ecc. in base alle abilità residue e ai bisogni specifici.

Il Piano di Sviluppo Rurale Nazionale **PSRN 2014-20** mira al coinvolgimento di tutti i soggetti interessanti, compresi gli anziani, nella duplice veste di destinatario e/o beneficiario dell'intervento/attività; tra i suoi ambiti tematici il Piano prevede: l'accesso per tutti ai servizi essenziali, l'inclusione socio lavorativa di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali. Mentre nell'ambito dell'obiettivo "miglioramento della qualità della vita", l'agricoltura sociale viene vista come possibilità di sviluppo dell'offerta dei servizi alla popolazione.

Inoltre, laddove l'offerta dei servizi risulta carente, l'AS offre nuovi servizi oppure intraprende percorsi innovativi per la costruzione degli stessi, in linea con quanto auspicato dalla **Legge 141/2015** e **D.M. n. 12550 del 21.12.2018** (definizione dei requisiti minimi e modalità delle attività di AS), che identifica l'agricoltura sociale come soggetto produttore di interventi di servizi sociali, sociosanitari, educativi e di inserimento socio lavorativo.

Le iniziative e i progetti realizzati nell'ambito dell'AS presentano uno stretto legame con il complesso e sfaccettato universo del Terzo settore (**Legge 6 giugno 2016 n. 106 "Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale"** e **D.lgs. n. 117/2017**).

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

L'evidente affinità di obiettivi dell'AS e dell'IA potrebbe dar vita a sinergie e sviluppi interessanti per quanto riguarda l'offerta dei servizi alla popolazione.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

### 3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

#### Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/partenariati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Rete Rurale Nazionale (RRN) mette in relazione e crea *rete* tra operatori, partenariato e Istituzioni, locali e nazionali. La Rete sin dagli inizi ha supportato il Mipaaf nell'avvio dei lavori di approfondimento e confronto con le Regioni e le Province autonome per costruire la cornice nel cui ambito definire le strategie di intervento.

Nel Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020:

scheda 9.1 **Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento**, avviato nel 2016, di cui ISMEA è ente proponente e il Ministero è Autorità di gestione (AG), il progetto prevede la collaborazione di diversi e variegati attori. Nella seconda linea di attività si colloca il progetto **Patto generazionale in agricoltura**.

Il progetto è stato avviato allo scopo di favorire operativamente le relazioni tra i giovani che vogliono intraprendere l'attività di imprenditore agricolo ma sono sprovvisti della base fondiaria, e i conduttori ultra 65enni, senza successori in azienda, proprietari della terra ma intenzionati a fuoriuscire dal settore, perché pensionabili o altro. <https://www.reterurale.it/downloads/schede/Ismea9.1.pdf>

Nel Piano biennale RRN, 2021-2023:

(scheda 9.1), il progetto **Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento**, nel biennio 2021-2022, si pone solo in parziale continuità con le azioni terminate nel biennio 2019-2020 precedentemente avviate nel 2017-2018 sul tema dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura con particolare attenzione a quella giovanile e primo insediamento. In particolare, non è presente nella seconda linea di attività il Progetto Patto generazionale in agricoltura.

scheda 21.1 **Promozione e supporto all'agricoltura sociale della Rete rurale nazionale**, di cui CREA è ente realizzatore e il Ministero è Autorità di gestione (AG). Il progetto supporta le regioni e le PA nell'attuazione



delle misure che riguardano l'agricoltura sociale, realizza analisi e approfondimenti sui diversi aspetti dell'agricoltura sociale, favorisce l'incontro tra i diversi attori dell'AS (seminari, workshops, ecc.), contribuisce alla diffusione di informazioni e conoscenza sull'AS.

<https://www.reterurale.it/downloads/schede/Crea21.1.pdf>

**Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

#### **4. MIPAA *Commitment*3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socioeconomica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'AS, regolata dalla legge 141/2015 si denota come pratica multifunzionale, realizzata con scopi produttivi e sociali a beneficio di soggetti fragili e in difficoltà (persone con disabilità fisica o psichica, psichiatriche, dipendenti da alcool o droghe, detenuti, ecc.) oppure rivolti a particolari target della popolazione come appunto gli anziani, eventualmente migliorando situazioni delle disuguaglianze e povertà.

L'obiettivo della crescita economica equa e sostenibile è ravvisabile anche nelle attività della *Banca nazionale delle terre agricole* (ISMEA) che attraverso il recupero delle terre abbandonate favorisce lo sviluppo economico sostenibile di tutte quelle realtà sofferenti e marginali, migliorando di fatto l'impatto economico soprattutto nelle fasce di popolazione più fragili e svantaggiate.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le azioni previste dalla legge 141/2015 ai punti b, c, d dell'art, 2, possono contribuire al miglioramento della situazione delle disuguaglianze e della povertà delle persone anziane.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **5. MIPAA *Commitment*4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socioeconomiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in relazione all'invecchiamento attivo

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **6. MIPAA *Commitment*5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La **Legge 141/2015** tra i suoi obiettivi comprende l'inclusione socio- lavorativa dei soggetti svantaggiati. Gli anziani sono esplicitamente considerati in quanto la legge rimanda al regolamento (UE) n. 651/2014 che considera tali anche quelli che rispondono al criterio di "aver superato i 50 anni di età".

Per quanto invece riguarda l'inclusione sociale, la legge (che per tale definizione rimanda all'articolo 4 della legge 381/1991), non considera direttamente quella degli anziani tra le categorie di persone svantaggiate. Gli anziani, in qualità di utenti di servizi diversi rispetto all'inserimento lavorativo, possono comunque

rientrarvi in maniera indiretta, e in alcuni casi essi sono esplicitamente menzionati nelle leggi regionali su questa tematica.

Le attività di AS sono indirizzate a diverse tipologie di soggetti e generalmente le realtà operano con più categorie; tuttavia, quasi la totalità delle realtà indagate svolge attività rivolte a persone con disabilità, residuali invece le attività con gli anziani (CREA, 2020).

**Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **7. MIPAA *Commitment*6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in relazione all'invecchiamento attivo.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **8. MIPAA *Commitment*7, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo, dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La **legge 141/2015** tra le attività previste include anche "prestazioni e i servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti svantaggiati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante".

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Rispetto al concetto di salute, servizi territoriali e sostenibilità territoriale, sono emerse alcune riflessioni sui possibili sviluppi offerti dallo strumento budget della salute applicato in AS e della possibile connessione con il tema dell'invecchiamento attivo (sviluppo di servizi alla persona e alla comunità).

Il concetto di salute si è evoluto negli anni. Nel 2011 l'Organizzazione mondiale della salute (OMS) definisce la salute "come capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive". Questo cambiamento di prospettiva ha comportato una nuova visione dell'approccio alla cura della persona, sempre più vista nella sua integrità, inserita in un contesto sociale ed economico.

In tale ambito si colloca lo strumento del budget di salute, il quale integra le politiche sociali, sanitarie, ma si apre anche ad altri sviluppi.



In alcuni casi lo strumento budget di salute è stato applicato con successo nell'ambito dell'agricoltura sociale, facendo emergere interessanti e innovativi nessi tra politica sociosanitaria e di sviluppo rurale ed evidenziando le potenzialità offerte dall'utilizzazione del budget di salute per lo sviluppo di servizi alla persona e per le comunità. Il contesto in cui si collocano i casi di applicazione del budget di salute in agricoltura sociale vede l'azienda agricola quale attore emergente in grado di soddisfare i bisogni sociali delle comunità locali.

In Italia, l'applicazione del BdS in AS è avvenuta e sta avvenendo in alcuni contesti regionali per garantire il miglioramento del benessere e lo sviluppo degli utenti tramite la partecipazione alle attività dell'azienda agricola. Tra le esperienze in questo ambito, quelle di Friuli-Venezia Giulia, Campania, Sicilia (CREA, 2020). Nell'ambito di un protocollo di intesa CREA – INAPP sull'agricoltura sociale, un approfondimento è proprio dedicato al budget della salute.

Il budget della salute come strumento che unisce la famiglia, il soggetto svantaggiato e gli attori presenti nel territorio, integra, di fatto, le politiche sociali e sanitarie. Tale strumento potrebbe rappresentare una possibile risorsa per l'IA in termini di servizi alla persona e alla comunità.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **9. MIPAA *Commitment*8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in relazione all'invecchiamento attivo.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **10. MIPAA *Commitment*9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

**Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in relazione all'invecchiamento attivo.

**Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## 11. SDG 11: Città sostenibili

### Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate.

### Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di co-housing (ad esempio: inter e intra-generazionale, co-housing di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, housing sociale ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il Ministero non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA, seppur nel **PSRN 2014 -2020** tra gli ambiti tematici individua la riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

A febbraio 2018 è stato firmato un **protocollo tra il Mipaaf, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) e l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC)** come successivo tassello nel percorso di collaborazione intrapreso con il primo protocollo del 2015 - che, tra i diversi elementi che lo compongono, evidenzia la connessione tra i beni confiscati in agricoltura e l'agricoltura sociale. I beni confiscati hanno raggiunto una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso d'interventi per il loro recupero, valorizzazione e reinserimento nel circuito civile e sociale, trasformando un'iniziale situazione di svantaggio in azione di sviluppo.

Disponibile alla pagina <https://www.benisequestraticonfiscati.it/protocollo-di-cooperazione-tra-anbcs-il-mipaaf-e-agea/>

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Rispetto al tema trasversale della sostenibilità ambientale è stato messo in evidenza il rapporto città campagna e il possibile nesso con l'IA. Tale relazione riporta soprattutto al problema dello svuotamento territoriale, in particolare nelle aree rurali molto remote.

Nelle aree rurali si cerca di intervenire con strumenti a tutto tondo, in particolare nelle aree montane ci sono tentativi di mettere insieme tutte le risorse e i fondi comunitari per agire su più fronti. Ma, in generale, se si prende in considerazione lo spaccato delle politiche di sviluppo rurale la via più seguita è quella di un approccio globale, ovvero dell'inclusione di tutti i soggetti presenti territorialmente.

Rispetto al problema dello svuotamento territoriale, in particolare nelle aree rurali remote, lo strumento LEADER rappresenta sicuramente un esempio eccellente.

L'approccio LEADER, acronimo di *Liaison Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale*, ovvero "collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale), è lo strumento principale delle politiche comunitarie 2014-2020 per il supporto allo sviluppo locale dei territori rurali. Viene attuato e gestito dai gruppi di azione locale (GAL). Interviene non solo in ambito agricolo attraverso il sostegno alle imprese agricole, ma opera anche per il mantenimento dei servizi sociali, educativi e sanitari laddove si riducono con il ridursi della popolazione (si chiudono le scuole, chiude la posta, non c'è l'ospedale e così via). Si tenta quindi di agire sul versante economico: imprese agricole, trasformazione, turismo ecc. e poi servizi fondamentali alla popolazione. In questo contesto, l'AS potrebbe essere uno strumento ulteriore per le aree rurali laddove è impossibile avere un servizio, ma certo non rappresenta la soluzione.

Mentre per quanto riguarda la relazione città campagna in Italia diversi sono gli interventi che vengono attuati, in modo particolare nel settore food. Ovvero politiche che integrano diversi aspetti: la produzione, il trasporto, la trasformazione e il consumo di cibo. In alcune di esse emerge una specifica attenzione all'AS. Quindi supporto soprattutto alle imprese agricole che sono l'anello debole nel sistema economico, ma anche sostegno agli indigenti e alle fasce più povere, con il recupero degli sprechi, le donazioni, i sistemi di supporto alle fasce deboli.

La riduzione degli sprechi e dell'inquinamento, logistica, trasporto e commercializzazione deve necessariamente tenere conto dell'ambiente e della sostenibilità delle risorse.

Nell'ambito della riqualificazione del territorio la Banca delle Terre Agricole, istituita con la **Legge 28 luglio 2016, n. 154, art. 16** e amministrata da ISMEA, alimentata sia con i terreni derivanti dalle attività fondiarie gestite dall'Istituto, sia da quelli appartenenti a Regioni e PA o altri soggetti pubblici interessati, potrebbe indirettamente contribuire al miglioramento territoriale e contestualmente a promuovere interventi sociali ed economici a beneficio della comunità.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **12. Persone anziane in situazioni di emergenza**

### **Finalità**

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.24**

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### **Raccomandazione n.25**

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### **Raccomandazione n.26**

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In tale ambito il Mipaaf non ha previsto interventi specifici per le persone anziane.

Di seguito vengono riportati alcune misure del Governo rivolte specificatamente al settore agricolo.

L'emergenza sanitaria in atto, legata al diffondersi del COVID-19, ha interessato in modo specifico il settore agricolo e della pesca. L'attività di coltivazione è stata inclusa tra quelle ritenute necessarie e, quindi, non soggette ai divieti imposti per le altre attività produttive. Viste, comunque, le difficoltà operative che rendono, in taluni casi, impossibile lo svolgersi dell'attività e, in altri, impongono una limitazione della stessa, il Governo ha previsto, con i decreti-legge cosiddetti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Semplificazioni", "Agosto" e "Ristori", "Ristori bis" tutti convertiti in legge dal Parlamento, specifiche misure di sostegno sociale, interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole, misure per la promozione all'estero del settore agroalimentare e l'incremento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari. In Europa, è stata prevista la possibilità che i lavoratori stagionali agricoli possano passare facilmente le frontiere, per svolgere le mansioni cui sono chiamati in un altro Paese, diverso da quello di residenza.

Il [decreto-legge n.76/2020](#), convertito in legge, con modificazioni, dalla [legge n. 120 del 2020](#), ha previsto alcune misure a favore del comparto agricolo.

L'articolo **43-quater**, inoltre, modifica le condizioni previste a legislazione vigente per la concessione dei benefici a favore delle aziende agricole condotte dai giovani che subentrano nella gestione di altre aziende agricole al fine di facilitare il ricambio generazionale. Viene, al riguardo, estesa la possibilità di richiedere a tal fine oltre ai mutui agevolati a tasso pari a zero anche un contributo a fondo perduto, allo stato previsto solo a favore delle aziende agricole giovanili ubicate nel Mezzogiorno. <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9406>.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nessuna valutazione è stata fornita dai referenti in merito.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.



### **13. MIPAA *Commitment*10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Per quanto riguarda il Ministero in oggetto, il tema dell'invecchiamento attivo, inteso nella sua logica multifunzionale e multidimensionale, è presente, seppur in maniera indiretta.

La Legge 141/2015 conferma, innanzitutto, il ruolo dell'AS come strumento di inclusione sociale e lavorativa, ma dà spazio anche alle pratiche più recenti di diversificazione aziendale verso ambiti di tipo sociale, educativo, sanitario.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

L'agricoltura sociale, oltre al suo ruolo di soggetto produttore di economia sostenibile, dunque, realizza servizi per la collettività di tipo ambientale e sociale favorendo così l'inclusione di soggetti svantaggiati e fragili (tra cui le persone anziane).

Il ruolo prioritario dell'agricoltura sociale è ravvisabile in tutti i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'ONU (SDGs), nonché in relazione agli impegni del MIPAA/RIS.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono riferiti alle persone e alla società, all'economia e ai suoi modelli e, infine, all'ambiente. La strada da seguire per uno sviluppo sostenibile è riscontrabile, dunque, nei modelli di integrazione sociale offerti dall'agricoltura sociale e dalla sua capacità di connettere le dimensioni economiche, sociali, sanitarie e ambientali del vivere in comunità.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

**14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo:  
azioni prioritarie da intraprendere**

**Il punto di vista dell'amministrazione**

Vedere il punto 1.

**Il punto di vista della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## Osservazioni conclusive

Il tema dell'invecchiamento attivo nel Ministero non è trattato, tuttavia sono state riscontrate delle evidenti affinità tra il tema in oggetto e quello dell'agricoltura sociale. Nelle imprese agricole si realizzano pratiche di agricoltura sociale che in alcuni casi coinvolgono anche gli anziani nell'ottica di promuovere un invecchiamento attivo.

Le pratiche di agricoltura sociale sembrano presentare delle connessioni con il tema dell'invecchiamento attivo inteso come concetto plurimo composto da molteplici dimensioni e che si declina attraverso l'attivazione di una serie di interventi integrati, multifunzionali e multidimensionali contribuendo così allo sviluppo sostenibile ambientale sociale e territoriale.

Tutto il settore agricolo potrebbe rappresentare un volano per lo sviluppo economico e sostenibile. La Banca nazionale delle terre agricole, istituita con la Legge 28 luglio 2016, n. 154, art. 16 e amministrata da ISMEA, ad esempio, interviene sul recupero delle terre abbandonate, favorendo così lo sviluppo economico nelle situazioni di marginalità, con un impatto positivo soprattutto tra le popolazioni più fragili.

## Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

### Per il MIPAAF:

Dott.ssa Carmela Covelli  
DISR III – Agricoltura e sostenibilità ambientale - Dirigente  
E-mail: [c.covelli@politicheagricole.it](mailto:c.covelli@politicheagricole.it)

Dott.ssa Alessia Montefiori  
DISR III – Agricoltura e sostenibilità ambientale – Referente agricoltura sociale  
E-mail: [a.montefiori@politicheagricole.it](mailto:a.montefiori@politicheagricole.it)

### Per CREA:

Dott.ssa Francesca Giarè  
CREA – Centro di ricerca Politiche e Bio-economia  
E-mail: [francesca.giare@crea.gov.it](mailto:francesca.giare@crea.gov.it)

### Per gli stakeholders della società civile:

/

**Attività di ricerca presso il MIPAAF e CREA a cura di:** Maria Luisa Aversa (INAPP), (Pietro Checcucci)

[l.aversa@inapp.org](mailto:l.aversa@inapp.org); [p.checcucci@inapp.org](mailto:p.checcucci@inapp.org)

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente